

il TASSELLO

Anno XVII - N. 3
15 febbraio 2015

Parrocchia Santa Maria Regina, Busto Arsizio
Pagina WEB: www.santamariaregina.it
info@santamariaregina.it - Tel. 0331 631690

Anima e corpo

Quanto il corpo è importante per la preghiera

Editoriale

È un po' come quando ci si innamora, o si diventa genitori.

Le esperienze importanti, assolute della vita domandano un'adesione totale e incondizionata, che non può essere solo fisica o solo mentale.

Quando crediamo in un ideale, o proviamo un sentimento forte, che ci coinvolge, anche il nostro corpo vive e prova su di sé quel coinvolgimento, somatizzandolo.

È così anche per la fede, che non può essere un'esperienza solo spirituale, separata da quella corporea. Ce lo insegnano i grandi santi di tutti i tempi, attraverso l'esperienza del martirio e del dono di sé, e ce lo ricorda oggi anche papa Francesco, quando accarezza un malato o abbraccia un bambino.

LA REDAZIONE

Durante un incontro di catechesi con i ragazzi adolescenti, uno di loro, per spiegare come Gesù riuscisse ad essere sia uomo sia Dio, adottò una soluzione apparentemente convincente, tanto semplice quanto geniale, ma tuttavia sbagliata. Ricordo che espresse il concetto con parole simile a queste: *“Gesù è Dio perché la sua anima è divina ma il suo corpo è umano; Lui dal cielo è entrato in un corpo umano, ma con l'anima divina.”*

Noi sappiamo che le cose non stanno così, infatti la natura divina e la natura umana di Gesù non si possono scindere, ed entrambe trovano unità nella realtà del Verbo, così che l'anima e corpo di Gesù sono pienamente umani, come anima e corpo di Gesù sono pienamente divini. Anima e corpo di Gesù sono il Verbo di Dio, e in esso trovano l'unica identità. Spiegare poi come gli attributi dell'anima e del corpo siano in relazione alla divinità, è compito della teologia nel capitolo della *communicatio idiomatum*.

In ogni caso, la risposta intelligente dell'adolescente ci aiuta a capire meglio la grandezza di Gesù e spiega il motivo della sua imitazione, al di là dei moralismi ingenui che riducono la religione ad una buona morale.

Noi conosciamo certamente almeno alcune persone che hanno fatto della propria vita un capolavoro; ne apprezziamo la capacità di



amare, il garbo, l'intelligenza, la dolcezza e la creatività, insieme ad altre mille qualità. In esse riconosciamo una umanità matura e piena. Ma c'è stato un uomo, uno di noi, della razza umana, che ha portato le qualità umane fino all'insuperabile vertice della perfezione. Questi è stato il "più bello tra i figli dell'uomo" (Sal 44,3), colui che ha mostrato come avrebbe vissuto Dio se fosse stato un essere umano.

È chiaro che questo nostro fratello, appartenente alla nostra famiglia, è Gesù; ed è altrettanto evidente che Egli ha portato a compimento tutte le facoltà umane, perché quell'uomo era il Verbo di Dio. L'umanità di Gesù è perfetta perché è l'umanità costruita dal Verbo di Dio, anzi più precisamente, quella umanità era il Verbo di Dio.

Dunque, tutto ciò che possiamo dire della umanità di Gesù è da attribuire alla divinità del Verbo. Gesù uomo ha amato, non solo come avrebbe amato Dio, ma ha amato in quanto Dio perché la sua unità di anima e corpo era - ed è - Dio.

Gesù uomo ha pensato e agito, non solo come avrebbe fatto Dio, ma ha pensato e agito in quanto Dio, perché nell'unità di anima e corpo era - ed è - Dio.

È potremmo continuare molto in questo scambio tra natura umana e natura divina; l'importante è non dimenticare mai che l'unità

di anima e corpo di Gesù è totalmente umana e totalmente divina nella persona del Verbo. Infatti, quando Gesù pensava a se stesso in anima e corpo si considerava esattamente il Figlio di Dio, generato, non creato, della stessa sostanza del Padre, per mezzo del quale tutto le cose sono state create e redente. È il mistero della Incarnazione.

Dunque, l'uomo Gesù è perfetto perché è il Verbo di Dio, e noi siamo chiamati a imitare la sua umanità. Badate bene, ho detto *imitare*, e non *emulare*, perché l'imitazione di Cristo non mortifica la nostra libertà e lascia tutto lo spazio della creatività in unità al Lui. L'emulazione, invece, è la ripetizione acritica di un modello accolto senza discernimento, senza intelligenza e creatività.

Non così per noi, che, scelti per essere amici di Gesù, abbiamo imparato ad imitare la sua umanità sapendo di interpretare e realizzare nella nostra vita il piano di amore di Dio su questa terra, in attesa del giorno ultimo e beato della rivelazione piena e definitiva a tutti del mistero trinitario.

Il tempo santo di Quaresima che iniziamo ci aiuti ad imitare Cristo per realizzare pienamente la nostra umanità nell'unitotalità di anima e corpo.

DON ATTILIO

IL CORPO IN PREGHIERA SECONDO SAN DOMENICO

Da sempre la tradizione cristiana riconosce l'importanza della partecipazione del corpo alla preghiera: non ci sarebbe quindi bisogno di strizzare l'occhio a forme esotiche delle spiritualità orientali, come lo yoga o lo zen, di solito importate e adattate nel nostro contesto culturale in maniera piuttosto superficiale, se non perché siamo abbastanza smemorati o distratti e quindi ci dimentichiamo delle ricchezze che la tradizione cristiana conserva.

È vero, però, che una parte di responsabilità va addebitata ad un eccesso di razionalismo che in Occidente ha spesso nascosto l'apporto riconosciuto dai credenti alla corporeità nell'ambito

della preghiera cristiana. Noi abbiamo invaso anche la preghiera con il nostro spirito di organizzazione, ne abbiamo fatto un'attività che sembra non concedere spazio alla spontaneità, che riguarda soprattutto o esclusivamente la mente: la preghiera è diventata spesso quasi sinonimo di pura "interiorità", la "spiritualità" è stata confusa con qualcosa di "incorporeo", il progresso nella vita di fede è stato non raramente descritto come un abbandono sempre più deciso dei riferimenti a immagini o gesti del corpo, come se i "sensi spirituali" sostituissero del tutto la sensibilità legata alla "carne" della nostra umanità.

Chi rammenta per esempio che la recita del Rosario ci consente di pregare seguendo il ritmo del nostro respiro? O quanti sono capaci di valorizzare pienamente l'appello che la preghiera liturgica contiene a vivere il senso delle posizioni del corpo? Il cardinale Martini ricordava che per entrare efficacemente nella preghiera occorre trovare la posizione del corpo che in quel momento esprime lo "stato" della propria preghiera: la gratitudine, la supplica, la richiesta di perdono, l'ascolto, l'abbandono fiducioso.

Verso la fine del XIII secolo, fu redatto, probabilmente ad opera di un frate domenicano di Bologna, un breve manoscritto intitolato "I modi di pregare di san Domenico", corredato di illustrazioni che rappresentavano visivamente le varie forme con cui il fondatore dell'Ordine dei Predicatori era solito pregare: testo e illustrazioni si rimandano a vicenda per suggerire alcuni concreti "esercizi" in sequenza, che hanno lo scopo di concordare lo spirito e il corpo dell'orante,



in modo da protendersi verso Dio come una realtà profondamente unitaria. Vediamo così Domenico inchinarsi davanti all'umiliazione di Cristo per iniziare la preghiera, poi sdraiarsi con la faccia a terra per implorare il perdono dei peccati, inginocchiarsi per adorare il Signore, alzarsi in piedi e restare ritto con le mani spalancate davanti al petto, "come un libro aperto", in atteggiamento di profondo ascolto, oppure con le braccia allargate in forma di croce

in spirito di intercessione, per ottenere da Dio qualche grazia, o ancora protendendo non solo le braccia ma tutto il corpo verso il cielo, per ricevere da Dio ogni bene. Domenico pregava anche tranquillamente seduto in atteggiamento di riflessione, oppure camminando da una città all'altra, assorto nella meditazione per poter più efficacemente annunciare la parola di Dio.

Davvero tutto in lui, interiormente e visibilmente, in perfetta armonia, tendeva verso Dio.

DON GIUSEPPE

Sguardo sulla storia e sul mondo

LA VITA UMANA

L'uomo è fatto di corpo materiale e di anima spirituale, tratto dalla terra e partecipa del mondo materiale, ma riceve direttamente da Dio il soffio della vita spirituale. Corpo e spirito vitale nell'uomo non sono due elementi che si possono separare. Corpo e anima non sono parti che esistono separatamente l'uno dall'altra.

IN QUESTO NUMERO

- | | | |
|--|---|--|
| 1. ANIMA E CORPO
<i>Don Attilio</i> | 6. ANIMA E CORPO
<i>Chiara Pesenti</i> | 10. CORPO E ANIMA: I RITI DELL'AMORE...
<i>Luca Tessaro</i> |
| 2. IL CORPO IN PREGHIERA SECONDO SAN DOMENICO
<i>Don Giuseppe</i> | CALENDARIO | 11. DIVERSI MA UNITI
<i>Silvio Ceranto</i> |
| 3. LA VITA UMANA
<i>Don Peppino</i> | 7. ANIMA E CORPO
<i>Marisa Tosi</i> | 12. LA CURA
<i>Giovanni Grampa</i> |
| 4. RAPPRESENTAZIONE DI ANIMA E CORPO
<i>Gianfranco Stoppa</i> | 8. ALLENARE ANIMA E CORPO
<i>Giulia Zanardi</i> | 13. ANIMA E CORPO "ALLEATI"
<i>Antonella Martino</i> |
| 5. IL CORPO
<i>Andrea Inzaghi</i> | 9. IO SONO DISABILE, TU SEI GRASSO
<i>Matteo Tognonato</i> | AGENDA |

L'uomo è presentato dalla Bibbia in modo globale: corpo, anima e spirito, non sono parti accostate o in opposizione, ma aspetti diversi dell'unico essere. La Bibbia per indicare l'anima adopera comunemente la parola vita, che ha il significato di alito, respiro, fiato:

“Dio plasmò l'uomo con polvere del suolo e soffiò nelle sue narici un alito di vita e l'uomo divenne un essere vivente” (Gen 2,7).

L'uomo possiede la vita, cioè diventa essere vivente mediante la partecipazione del principio vitale. Corpo e anima sono ugualmente dono del Creatore; il corpo non è la prigione dell'anima, ma è il tempio dello Spirito santo. Corpo e anima sono essenzialmente complementari, ordinati a formare un solo individuo.

Purtroppo una profonda rottura si è prodotta nell'uomo a causa del peccato che ha colpito tutto l'uomo: non solo il corpo e le sue conseguenze, è la morte che raggiunge tutto l'uomo, anima e corpo. Questa rottura viene espressa da Paolo e Giovanni con l'antitesi: carne e spirito, uomo esteriore e uomo interiore, uomo vecchio e uomo nuovo. Colpiti dalla potenza della morte corpo e anima devono essere liberati dalla potenza dello Spirito di Dio. Ciò sarà possibile perché Gesù ha vinto la morte ed è risorto egli stesso, corpo e anima, dopo aver sperimentato l'amarezza della morte. La malattia, le sofferenze sono l'inizio del declino del corpo umano.

L'attenzione alla vita umana, particolarmente a quella maggiormente in difficoltà, cioè all'ammalato, all'anziano e al bambino, coinvolge profondamente la missione della Chiesa.

Alla luce della fede e della retta ragione la vita umana è sempre sacra e sempre di qualità. Non esiste una vita umana più sacra di un'altra: ogni vita umana è sacra, valida e inviolabile e come tale va amata, difesa e curata.

Il pensiero dominante oggi propone a volte

una falsa compassione, quella che si ritiene sia un aiuto alla donna: favorire l'aborto, un atto di dignità procurare l'eutanasia, una conquista scientifica produrre un figlio, considerato come un diritto, invece di accoglierlo come un dono,

o usare la vita umana come cavia di laboratorio per salvare altre vite. La

compassione evangelica invece è quella che accompagna al momento del bisogno, cioè quella del buon samaritano che vede, ha compassione, si avvicina e offre aiuto concreto. Giocare con la vita è pericoloso, dice papa Francesco ai medici. State attenti perché questo è un peccato contro il Creatore, contro Dio creatore che ha creato le cose così. L'aborto è un problema religioso? No, è un problema filosofico, scientifico, perché lì c'è una vita umana e non è lecito far

fuori una vita per risolvere un problema.

Siamo tutti arrabbiati verso quei carnefici che tagliano la gola a un prigioniero davanti a una telecamera da trasmettere a tutto il mondo; e invece non ci meravigliamo per quei bambini fatti fuori scientificamente.

La Chiesa, madre e maestra premurosa, non ha paura di rimboccarsi le maniche per versare olio e vino sulle ferite dell'uomo, e non guarda l'umanità da un castello di vetro per giudicare o classificare le persone. Questa è la Chiesa che non si vergogna del fratello piagato e non fa finta di non vederlo, anzi si sente coinvolta e obbligata a rialzarlo, incoraggiarlo a riprendere il cammino, lo accompagna verso l'incontro definitivo con il suo sposo nella Gerusalemme celeste. Questa è la nostra Chiesa, Chiesa madre. E noi, Chiesa di Dio, comunità di santa Maria Regina abbiamo cura di chi è nel dolore, è malato? Abbiamo imparato ad ascoltare e avere compassione, a soffrire con quelli che soffrono? Certe realtà della vita si vedono soltanto con gli occhi puliti dalle lacrime.

Papa Francesco nel messaggio per la XXIII



Giornata del Malato, dice che bisogna avvicinarci al malato con “*la sapienza del cuore*” cioè aprirci alla sofferenza e riconoscere nel malato l’immagine del Dio che sta sulla croce.

Sapienza del cuore è servire il fratello. Quanti cristiani testimoniano con la loro vita, radicata nella fede, di essere “*occhio per il cieco e piede per lo zoppo*”. Sapienza del cuore è stare con il fratello. Il tempo passato accanto al malato è tempo santo. Siamo assillati dalla fretta, dalla frenesia del fare e si dimentica la

dimensione della gratuità. Sapienza del cuore è accompagnare il fratello ammalato a capire la sua situazione con parole di fede. A questo scopo serve molto la vicinanza del sacerdote che porta consolazione con la parola del Vangelo e con i sacramenti. Non è cristiano lasciar morire un nostro fratello senza il conforto religioso.

Dio ci domanderà “*cosa ne hai fatto di tuo fratello?*”

DON PEPPINO

ANIMA E CORPO

Se il buon Dio ci lascia respirare, arriveremo anche noi alla terza età, con un corpo magari un po’ frustrato, ma con un’anima purificata da tanti sacrifici e preghiera. Sugli anziani la Bibbia propone, in forma esplicita e diretta, tutta una serie di indicazioni dalle quali emergono i tratti essenziali e tipici degli anziani, della grazia e responsabilità che l’anziano riceve, e gli dona il carisma della longevità. Gli anziani sono chiamati a coltivare le virtù cardinali tra le quali spicca la prudenza, e ancor più le virtù teologali della fede, della carità e della speranza. Per noi una delle occasioni di verifica per l’anziano è data dal gruppo della terza età parrocchiale.

Il card. Colombo, in una lettera dove raccomandava la cura della terza età scriveva: “*A tutti gli anziani deve essere offerta in Parrocchia un’occasione di un incontro personale con Cristo, prima dell’ultimo definitivo incontro, che per loro non può tardare molto*”.

Nella nostra parrocchia di santa Maria Regina nel corso dell’anno 2014 abbiamo festeggiato tre grandi primati: 100 anni di tre parrocchiane.

Lunedì 10 febbraio abbiamo fatto gli auguri a Mara Angioletta, la famosa mamma Angioletta, madre del nostro infaticabile Enrico. *Giovedì 17 luglio* grande festa per Cleonice Venco, piccola, minuta ma ancora arzilla. *Sabato 2 agosto* gli auguri sono scrosciati per Anita Aspesi, mamma di padre Oreste.

Ogni mercoledì il gruppo terza età condivide l’amicizia fatta di formazione, divertimento, cultura e visite a santuari e monumenti storici per gustare la gioia della lunga vita che ci è stata donata. Il Centro Parrocchiale rinnovato, con la sua cappella, ci dà la possibilità di trovarci in un ambiente bello e accogliente.

L’anziano in Parrocchia è la memoria storica della fede che viene tramandata attraverso la testimonianza della fedeltà. Nel difficile momento che la società sta vivendo, dove tanti valori cristiani sono disattesi e a volte contestati, la nostra testimonianza cristiana ha un grande valore per figli e nipoti. Chiediamo agli anziani della Parrocchia di sentirsi sollecitati a fare con noi un cammino di fede e di amicizia. Non è detto che tutti diventeremo centenari, ma gustiamo la vita donata. Perciò **ogni mercoledì alle ore 15.00** vi aspettiamo per offrirvi novità da condividere che ci fanno felici.

UN NONNO



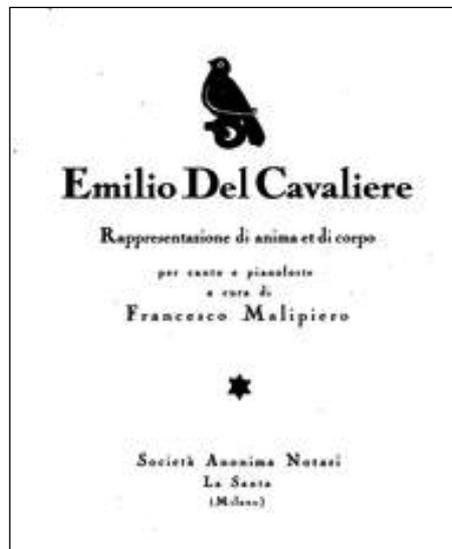
Musica Maestro!

RAPPRESENTAZIONE DI ANIMA E CORPO

A Firenze nel 1600 circa dei nobili fiorentini formarono la "Camerata Bardi". L'intento di questi letterati e musicisti era quello di ripristinare il modo di fare teatro e musica della Grecia classica (500 anni prima di Cristo). Nacque così un nuovo modo di fare spettacolo teatrale: il "Recitar Cantando" padre della successiva "Opera Lirica". Tra i più famosi compositori del tempo va ricordato Emilio De' Cavalieri che scrisse in collaborazione con il Caccini la famosissima "Rappresentazione di Anima e Corpo".

È da dire che il De' Cavalieri, cittadino romano, ben conosceva gli argomenti teatrali del tempo che a Roma non potevano che essere di carattere religioso.

Era il 1600 l'anno in cui venne rappresentata e fu in occasione dell'anno santo. Il Caccini dirà in un suo scritto che il luogo in cui si dovesse tenere tale rappresentazione non dovesse contenere più di mille persone in quanto notevole sarebbe stato lo sforzo vocale per la rappresentazione che i cantanti avrebbero dovuto so-



stenere per farsi udire. Chiaro è l'argomento della "Rappresentazione di Anima e Corpo" e cioè il conflitto tra la parte spirituale dell'anima e quella materiale e terrena del corpo. La rappresentazione avvenne due volte nell'Oratorio di S. Maria in Vallicella durante il mese di Febbraio riscuotendo larghi consensi fra i cardinali presenti (15 e 20 per volta).

Il testo fu scritto dal poeta Agostino Malli dell'ordine dei filippini. La rappresentazione teatrale era divisa in tre atti con azioni, costumi balli ecc. dimostra che l'opera così spesso nominata "Il Primo Oratorio" (forma musicale che a dif-

ferenza dell'opera lirica non prevede costumi, balli, scenografie e ha una parte principale nel narratore). I cori occupano un posto importante nella "Rappresentazione". Sono scritti in stile Omofonico (cioè tutti cantano la stessa melodia) e Omoritmico (cioè tutti cantano allo stesso ritmo) sono tipici della Lauda popolare.

Durante la "Rappresentazione di Anima e Corpo" si recita intonando le parole e il ballo ha un ruolo importantissimo. Dopo la "Rappresentazione di Anima e Corpo" il De' Cavalieri ritornò a Firenze, non vi si trattene per molto tempo ma assistette al matrimonio per procura di Maria de' Medici con Enrico IV. Lo spettacolo fu poi eseguito parecchie volte anche dopo la sua morte.

Ciao a presto e ricorda se ti piace cantare vieni al giovedì sera alle ore 21,00 al centro comunitario prova il coro Riso e Canto.

Ti aspetto M° Gianfranco Stoppa

GIANFRANCO



Sala professori

IL CORPO

Il corpo è uno di quegli aspetti a cui si dà scarsa importanza all'interno degli ambienti scolastici. A volte (o meglio spesso) noi docenti puntiamo tutto sugli apprendimenti e sulle parole senza soffermarci da quali corpi provengono tali parole. Ce ne accorgiamo

solo in negativo: corpi "fortemente" odoranti (quando in classe ci sono 25/30 alunni bastano 2 o 3 che hanno problemi con il deodorante e il clima diventa decisamente pesante)>>> *Aprire le finestre!!!*

Corpi stravaccati con i piedi sulle sedie o sul

banco>>> *Ma è il modo di sedersi?!?! Giù i piedi e seduto decentemente!.*

Corpi addormentati sul banco o addosso al muro>>> *Giovane vuoi che ti si porti il caffè quando ti alzi?....*

Corpi "ornati" da tatuaggi>>> *Ha visto prof il mio nuovo tatuaggio? Me l'hanno regalato per il compleanno. È un codice a barre. L'ha fatto uguale anche il mio ragazzo...*

Corpi bucati da piercing o similari>>> *Ma non è un po' scomodo mettere l'anello al naso? Quando hai il raffreddore come fai? Ma no prof. a parte che si chiama Septum e non "Anello al naso", comunque era l'unico che potevo farmi. Sa mia madre è contraria ai piercing così io ho fatto questo che quando torno a casa posso girarlo all'interno del naso così non si vede...*

Corpi che mangiano in continuazione>>> *Davide metti via il panino l'intervallo è finito! Guardi prof. sto MORENDO di fame posso finirlo?*

Corpi puzzolenti di fumo o – peggio – di



"canna">>> *Non è possibile che entri a scuola alle otto e già puzzi di fumo in questo modo! Eh ha ragione prof. però sto smettendo di fumare...non compro più le sigarette...vado solo a scrocco...così ne fumo meno...*

È molto facile giudicare (aimè negativamente) i ragazzi partendo solamente dal loro modo di presentarsi o di gestire il corpo. È decisamente più difficile capire cosa c'è dietro questi loro atteggiamenti cercando di *comprendere* e *toccare* loro il cuore, i sentimenti profondi. È un mondo particolare quello degli adolescenti che noi adulti faticiamo a comprendere o non comprendiamo affatto, ci viene facile giudicarli negativamente.

Per cercare di capirli meglio – o almeno mettersi in contatto con loro – non credo ci siano ricette perché ogni ragazzo è diverso dall'altro, ma la via del cuore, dell'interiorità, dell'anima deve essere la via maestra.

ANDREA



Le avventure di Cheddonna

ANIMA E CORPO

Le succedeva da sempre, ogni volta che un'immagine o una parola entravano in collisione con una delle sue corde più profonde, provocandole un'emozione forte.

Bastava che il telegiornale le gettasse addosso una delle tante tragedie della guerra, o il racconto agghiacciante di un'ennesima violenza impunita, e subito Cheddonna si sentiva addosso tutta l'angoscia e lo smarrimento delle vittime. Le capitava di immaginare i loro pensieri e di provare la loro rabbia, di vivere la loro impotenza, e il loro lutto.

Spesso, ascoltando la radio in macchina, si stupiva di osservare sul proprio volto, riflesso nello specchietto retrovisore, due pieghe amare ai lati della bocca, una ruga netta in mezzo alla fronte, o una lacrima sfuggita al controllo e rotolata via.

Le capitava anche, però, di sorridere osservando un bambino abbracciare il suo cane e di sentirsi completamente in pace vedendo stagliarsi, dietro il cavalcavia, montagne bianchissime contro un cielo turchino, o di emozionarsi ancora per un film che aveva già visto almeno tre volte.

Si sentiva come una tabula rasa, capace di assorbire i sentimenti e le passioni di tutto il mondo, senza difese e senza limiti, come sono i bambini, e i vecchi che hanno veramente vissuto, e sentiva che questa empatia, tutto questo suo fondersi con le vite degli altri, senza mai perdere di vista la propria, era un'immensa risorsa, una fonte inesauribile di energia e passione: il segreto per amarla sempre, la vita.

CHIARA

ATTIVITÀ DEL MESE DI MARZO 2015

Giorno	Data	Festa	Diocesi	Decanato	Parrocchia	Pastorale Giovanile /oratorio
domenica	1	II di Quaresima	Ritiro diocesano adolescenti a Seveso	Esercizi Spirituali giovani a Caravate		
lunedì	2				Ore 21,00 Azione cattolica	
martedì	3			Assemblea del Clero Via Crucis Zona IV e VI ore 20,45 in Duomo	Ore 21,00 istruzione/catechesi sul sacramento della Riconciliazione per i genitori dei ragazzi di V elementare	
mercoledì	4				Ore 17.00-19.00 Centro di Ascolto Ore 21,00 catechesi adulti	Ore 21.00 incontro adolescenti
giovedì	5					Sera di Emmaus ore 21,00 centro STOA' Ore 21.00 incontro giovani
venerdì	6				Ore 8,30 lodi mattutine Ore 15,00 Via Crucis in chiesa Ore 21,00 Via Crucis nelle cascine	Ore 18.30 -19.30 incontro preadolescenti
sabato	7					
domenica	8	III di Quaresima		Meeting cittadino adolescenti		
lunedì	9					
martedì	10					
mercoledì	11				Ore 17.00-19.00 Centro di Ascolto Ore 21,00 catechesi adulti	Ore 21.00 incontro adolescenti
giovedì	12			Lectio Divina AC parrocchia Sant'Anna ore 21,00	Ore 21,00 gruppo missionario incontro in preparazione della proposta formativa	Sera di Emmaus ore 21,00 centro STOA' Ore 21.00 incontro giovani
venerdì	13				Ore 8,30 lodi mattutine Ore 15,00 Via Crucis in chiesa Ore 21,00 Via Crucis nelle cascine	Ore 18.30 -19.30 incontro preadolescenti
sabato	14		Incontro diocesano per i fidanzati a Sant'Ambrogio		Ore 15,00 prima confessione V elementare	
domenica	15	IV di Quaresima			Giornata di ritiro in monastero (?)	
lunedì	16				Ore 21,00 consiglio pastorale (rendiconto economico '14)	
martedì	17					
mercoledì	18				Ore 17.00-19.00 Centro di Ascolto Ore 21,00 catechesi adulti	Ore 21.00 incontro adolescenti
giovedì	19		Solennità di S.Giuseppe			Sera di Emmaus ore 21,00 centro STOA' Ore 21.00 incontro giovani
venerdì	20				Ore 8,30 lodi mattutine Ore 15,00 Via Crucis in chiesa Ore 21,00 Via Crucis nelle cascine	Ore 18.30 -19.30 incontro preadolescenti
sabato	21				Giornata biblica per la IV elementare	Catechesi giovani Centro Stoà ore 16,00
domenica	22	V di Quaresima	Giornata di spiritualità per le famiglie della Diocesi	Meeting cittadino preadolescenti	Ore 9,30 pellegrinaggio fidanzati Sacro Monte Varese	
lunedì	23					
martedì	24				Giornata nazionale di preghiera e digiuno in memoria dei martiri missionari: veglia di preghiera a Beata Giuliana	
mercoledì	25				Ore 21.00 riunione équipe Centro di Ascolto	Ore 21.00 incontro adolescenti
giovedì	26					Sera di Emmaus ore 21,00 centro STOA' Ore 21.00 incontro giovani
venerdì	27				Cena del povero	Ore 17.30 Confessioni preadolescenti
sabato	28	In Traditione Symboli	Veglia "in Traditione Symboli" con i giovani e i catecumeni della Diocesi in Duomo	Ore 18,30 Pasqua dell'atleta in San Giovanni		
domenica	29	Delle Palme nella Passione del Signore	Giornata Mondiale della Gioventù Incontro diocesano adolescenti			
lunedì	30					
martedì	31					

ATTIVITÀ DEL MESE DI APRILE 2015

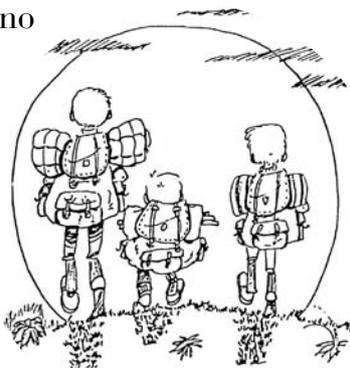
9

Giorno	Data	Festa	Diocesi	Decanato	Parrocchia	Pastorale Giovanile /oratorio
mercoledì	1				Ore 17.00-19.00 Centro di Ascolto	
giovedì	2	giovedì Santo			ore 8,30 celebrazione del mattino ore 16,30 lavanda dei piedi e uovo di pasqua per i bambini ore 21,00 messa in Coena Domini	
venerdì	3	venerdì Santo			ore 8,30 lodi mattutine ore 15,00 Passione e morte di nostro Signore ore 21,00 Via Crucis per le vie del quartiere	
sabato	4	sabato Santo			Ore 8,30 celebrazione del mattino ore 21,00 Veglia di resurrezione	
domenica	5	di Pasqua nella Resurrezione del Signore			ore 10.30 Santa messa Solenne	
lunedì	6		Pellegrinaggio 14enni a Roma			
martedì	7		Pellegrinaggio 14enni a Roma		S. Messa 14enni nella Basilica di S. Pietro Primo martedì del mese: ore 20.30 Santa Messa, a seguire Adorazione Eucaristica. Possibilità di confessioni e dialogo spirituale	
mercoledì	8		Pellegrinaggio 14enni a Roma		Ore 17.00-19.00 Centro di Ascolto	
giovedì	9					
venerdì	10					Ore 18.30 -19.30 incontro preadolescenti
sabato	11		Presentazione estate ai responsabili degli oratori Milano PIME.			
domenica	12	in Albis depositis (II di Pasqua)		Giornata STOA'	Anniversari matrimonio	
lunedì	13				Ore 21,00 consiglio pastorale parrocchiale	
martedì	14					
mercoledì	15				Ore 17.00-19.00 Centro di Ascolto	Ore 21.00 incontro adolescenti
giovedì	16				Ore 21,00 gruppo missionario incontro formativo	Sera di Emmaus ore 21,00 centro STOA' Ore 21.00 incontro giovani
venerdì	17					Ore 18.30 -19.30 incontro preadolescenti
sabato	18			Consiglio Pastorale decanale ore 15,00	Ore 15,00 incontro battesimi	
domenica	19	III di Pasqua	Elezione dei membri dei Consigli Pastorali parrocchiali e di Comunità Pastorale		Ore 16,00 Battesimi Comunitari	
lunedì	20				Ore 21,00 Azione Cattolica	
martedì	21			Assemblea del Clero		
mercoledì	22				Ore 17.00-19.00 Centro di Ascolto	Ore 21.00 incontro adolescenti
giovedì	23					Sera di Emmaus ore 21,00 centro STOA' Ore 21.00 incontro giovani
venerdì	24					Ore 18.30 -19.30 incontro preadolescenti
sabato	25					
domenica	26	IV di Pasqua	Giornata Mondiale di preghiera per le Vocazioni			Giornata di ritiro per IV e V elementare in preparazione ai sacramenti di Cresima ed Eucarestia.
lunedì	27					
martedì	28					
mercoledì	29				Ore 21.00 riunione équipe Centro di Ascolto	Ore 21.00 incontro adolescenti
giovedì	30		Veglia diocesana del Lavoro in una zona pastorale			Sera di Emmaus ore 21,00 centro STOA' Ore 21.00 incontro giovani

ANIMA E CORPO

Belli di nome e di aspetto, paiono fatti l'una per l'altro. Non appena pronunciati - l'ultima sillaba è lì ancora sulle labbra - sembra già di vederli camminare per mano, simili come due gocce d'acqua. Si parla di loro per definire una totalità o il modo estremo ed esemplare con il quale si sostiene un ideale, un impegno.

Insieme soffrono o gioiscono. Di una malattia, nel corpo affiorano i sintomi, nell'anima i disagi. La felicità invece dà appagamento e benessere: il cuore improvvisa rime allegre e le gambe accennano passi di danza.



Spesso le preghiere nascono così e, quelle in movimento, sono le più fantasiose: sorgono spontanee saltando in equilibrio sopra i sassi scivolosi di un fiume o raccogliendo more da un cespuglio selvatico.

Se poi accade che il corpo, stanco, ammutolisce e si addormenta, l'anima gli si stringe ancora più vicino: nella veglia le preghiere, lievi come battiti di ciglia, vengono raccolte dal vento e portate in alto oltre le nuvole.

MARISA

ALLENARE ANIMA E CORPO

Nel nostro quartiere si vedono uomini e donne di ogni età correre sul marciapiede, sul ciglio della strada (e a volte anche in mezzo alla strada!!) in ogni stagione, con qualsiasi tempo meteorologico e a qualsiasi ora del giorno.

Molti sono organizzati con accessori più o meno tecnologici altri sono più semplici anche nello stesso abbigliamento, tutti, comunque, s'impegnano seriamente per poter svolgere questa faticosa attività. Certamente tanto sforzo porterà poi a dei benefici sia nel fisico sia nella psiche di queste persone perché, a mio parere, il numero dei praticanti di questo sport è in aumento. Senza



dubbio è importante mantenere il proprio fisico efficiente e sano, allo stesso tempo compiere degli esercizi di rilassamento e di distacco dalla frenesia degli impegni quotidiani. Lo sport, se fatto con raziocinio, fa "sentire" il proprio corpo nella sua potenzialità e nei suoi limiti, quindi fa crescere il senso della misura necessario per affrontare qualsiasi situazione non solo sportiva.

Da poco tempo, anch'io mi sto cimentando in un'attività fisica, resasi necessaria per rinforzare la muscolatura addominale e prevenire così i fastidiosi e molto dolorosi mal di schiena.

Sarebbe riduttivo definirla uno sport, ora che la conosco un po' più da vicino, è un'arte o forse qualcosa di più... è la danza classica. Sembrerà molto strano che a una certa età (non più bambina) ci si possa avvicinare a questa disciplina, ma nella vita bisogna essere capaci di stupirsi e lasciarsi stupire. Ovviamente è una danza che tiene conto delle limitazioni dei movimenti causati da articolazioni e muscolatura usurate da posture scorrette, o da traumi o da un allenamento deficitario. Sto scoprendo così che la danza è sport, musica, coordinazione, ritmo, geometria, fatica, divertimento. Per danzare occorre essere molto concentrati e quindi essere in grado di allontanare i propri pensieri dalla mente, così che si possa coordinare la contrazione dei muscoli addominali, necessari per qualsiasi figura, i movi-

menti degli arti impegnati nella sequenza stabilita, seguire il tempo della musica, sentire il proprio corpo muoversi nello spazio e, dimenticavo, regolare la respirazione. Inizialmente sottovalutavo questa disciplina ora riconosco la sua valenza non solo sportiva!

Mantenere allenato il proprio corpo è diventato fondamentale nella vita di molti e tale importanza dovrebbe essere rivolta anche all'allenamento della propria anima, da realizzarsi con la stessa dedizione e con un vivo entusias-

simo. Non solo, si potrebbero utilizzare le stesse procedure di concentrazione, di attività muscolare e di respirazione che un atleta cerca di attuare per mantenere in pieno vigore la propria anima.

La nostra Parrocchia, ad esempio, offre tante possibilità di praticare questo sport, addirittura suddiviso per fasce d'età!

Tuttavia gli impegni di lavoro, le esigenze di famiglia, la stanchezza che prevale sul desiderio di affrontare anche quest'occasione fanno sì che

l'anima risulti un po' fuori forma.

Allora per rinvigorirla Vi saluto con un pensiero di Santa Teresa di Lisieux: *"A volte, quando il mio spirito è in un'aridità così grande che mi è impossibile ricavarne un pensiero per unirmi al Buon Dio, recito molto lentamente un Padre Nostro e poi il saluto angelico; allora queste preghiere mi rapiscono, nutrono la mia anima ben più che se le recitassi precipitosamente un centinaio di volte..."*.

GIULIA

Dalla carrozzina di Matteo

IO SONO DISABILE, TU SEI GRASSO

Sui disabili e la loro condizione girano molti luoghi comuni e modi di pensare che gli esseri umani (almeno quelli che vivono nei cosiddetti paesi industrializzati) dovrebbero smettere di ascoltare e perpetuare, in quanto si tratta di ragionamenti superficiali, ingiusti e non totalmente corrispondenti alla realtà. Farò del mio meglio (che è pochissima cosa) per sfatare questi concetti.

Cominciamo.

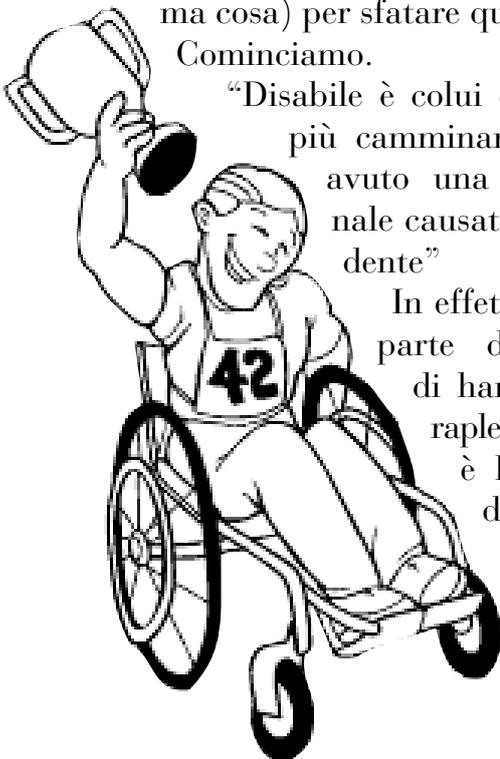
"Disabile è colui che non può più camminare perché ha avuto una lesione spinale causata da un incidente"

In effetti la maggior parte dei portatori di handicap è paraplegica, ma non è l'unica forma di invalidità; purtroppo ci sono molte malattie che portano alla carroz-

zina più o meno velocemente con conseguenti problemi non solo motori, malattie che ogni tanto vengono nominate dai media grazie a programmi di raccolta fondi per la ricerca (tipo Telethon) o iniziative nelle piazze (tipo compra la pianta e dona) e che ormai la gente dovrebbe conoscere ma non è così.

"I disabili sono stupidi e vanno trattati come bambini".

Questa è la più grassa e ridicola scemenza che una persona dotata di razionalità possa pensare; tutti dovrebbero sapere che l'intelligenza ha sede nel cervello e non nel fisico. Le persone disabili o diventate tali sono dotate di intelletto e spiritose esattamente quanto i sani, a volte anche di più, per esempio c'è chi ha scritto trattati di fisica e astronomia. Per la seconda parte di questa frase faccio un esempio: qualche anno fa vidi una partita di beneficenza per Stefano Borgonovo (l'ex calciatore morto a causa della sla) e la ricerca; bene, quando il poveretto (mi si passi il termine) è stato accompagnato in campo quasi tutti lo hanno baciato sulla fronte, è un uomo di quarant'anni per la miseria! E, tanto per puntualizzare, a un uomo (disabile o no) non piacciono i baci di altri uomini, solo la



mamma e le belle ragazze possono baciarsi, e che cavolo!

“Un disabile è una persona che vive reclusa e passa il tempo a piangersi addosso”.

Non prendiamoci in giro, chi soffre di una patologia fortemente invalidante non ha una vita piacevole e soddisfacente, le rinunce che si devono fare ogni giorno sono molteplici e talvolta frustranti, ma si deve comunque lottare al massimo prendendosi il poco che viene concesso, tenendosi informati, seguendo le proprie passioni, visitando luoghi vicini a casa, anche se è dura, anche se si dipende dagli altri, nonostante tutti gli ostacoli.

“Se ho l'apposito cartellino in macchina posso parcheggiare sui posti riservati ai disabili

anche se non accompagno un invalido”.

Questo più che un mito da sfatare è un comportamento incivile e di enorme ignoranza che andrebbe estirpato.

Se un parcheggio è delimitato da strisce gialle e vi è il disegno di una carrozzina significa che ci si può fermare l'auto solo se si è portatori di handicap o se ne accompagna uno, non che qualunque abitante della Beozia può fermarcela tranquillamente basta che abbia uno stupido cartellino. Nessuno deve nemmeno pensare di approfittare di ciò.

Un'ultima cosa: anche i disabili dicono le parolacce, e se sono come me ne dicono pure tante.

MATTEO



Dalla parte della natura

CORPO E ANIMA: I RITI DELL'AMORE

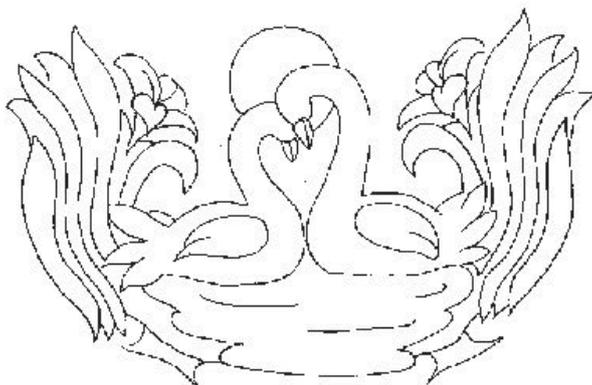
Nel mondo animale per accoppiarsi e riprodursi, vengono messi in atto una serie di comportamenti ed atteggiamenti istintivi per sedurre l'animale dell'altro sesso. Si tratta di un vero e proprio corteggiamento come fase preparatoria all'accoppiamento, che permette agli individui di avvicinarsi e riconoscersi senza far scattare reazioni di difesa o aggressiva.

Questa definizione scientifica è in realtà molto “fredda”, infatti, osservando il comportamento in molti animali durante il loro corteggiamento, si notano atteggiamenti molto belli: gesti, contatti, esibizioni... osservando i cigni durante la loro danza di accoppiamento noteremo un continuo scambio di sguardi, colli che si incrociano come carezze, ali che si aprono per avvolgere la compagna come ad indicare protezione; anche i leoni, feroci predatori della savana, hanno comportamenti affascinanti: la

leonessa stuzzica con la coda il muso del leone maschio, lui reagisce rincorrendola in un gioco come a nascondino, che si conclude con strofinamenti e “abbracci” come un gatto mentre fa le fusa... potrei continuare con tantissimi altri esempi ma in sostanza, tutti gli animali (anche insetti e ragni nel loro piccolo e differente mondo) utilizzano il loro corpo per avvicinarsi all'altro, prendendo contatti con gesti che indicano tenerezza e bellezza.

Anche l'uomo nel corso della sua straordinaria storia evolutiva ha sviluppato molti atteggiamenti e strategie per sedurre il possibile partner, negli ultimi millenni, grazie alle sue capacità intellettive ha imparato a comporre poesie, serenate, balli e qualsiasi altra forma per attirare la persona desiderata.

Questi atteggiamenti non hanno l'unico scopo della procreazione, ma quello di instaurare un rapporto affettivo e duraturo e sono sempre



corredati da teneri contatti come carezze, baci e abbracci, questi ultimi, quindi, sono gesti comuni in tutto il regno animale.

Ancora una volta scopriamo che facciamo parte del regno animale, negli atteggiamenti, negli ambienti e nell'evoluzione da progenitori comuni, ma quello che ci differenzia è la nostra anima, dono del nostro Dio Padre e che ci permette di essere con Lui anche oltre questa nota vita terrena.

Tuttavia anche gli animali, essendo comun-

que Sue creazioni, hanno "un'anima" che è la vita terrena stessa, ossia l'essere sensibile alle cose attuali, tanto materiali che affettive, finché è vivente soffre la fame, il freddo, la stanchezza, è soggetto a ferirsi e soffrire, a godere, ad amare, ad odiare, ad ammalarsi e morire.

E l'uomo, essendo la creatura prediletta di Dio, ma non l'unica Sua creazione, deve avere sempre un atteggiamento di rispetto e comprensione nei loro confronti.

LUCA



La cucina di Pippo

DIVERSI MA UNITI

Nell'esperienza di tutti ricorrono quei momenti tragico-eroici in cui bisogna ribaltare casa (un trasloco, la tinteggiatura degli ambienti,... e così via). Per qualche giorno si è costretti a vivere come profughi, senza le piccole comodità cui siamo abituati. D'altra parte accade spesso che cose che si credevano perse da anni o che neppure ci si ricordava di avere, spuntino fuori dai posti più impensati.

Così a me, recentemente, è riapparso un vecchio libro di filosofia del Liceo (come epoca di stampa solo poco più recente del Codice Atlantico di Leonardo).

Invece di riporlo subito si comincia a sfo-

gliarlo, riportando alla memoria volti e fatti da tempo dimenticati...

pag 85: "il dualismo tra corpo ed anima in Platone"... perfetto! Giusto quanto serviva per l'articolo del Tassello!

Già: un regalo dei filosofi greci la divisione tra corpo ed anima: chissà come la intendeva invece Gesù. Non sono un esperto di filosofia ebraica, ma posso fare delle ipotesi.

Non credo che nel pensiero del Padre fosse previsto qualcosa che rompesse l'unità di quanto aveva creato (a questo avrebbe provveduto il Maligno)

E quindi, il senso di inadeguatezza che spesso si prova di fronte a quelle che

sono le pulsioni del corpo e la consapevolezza di quello che si sa essere giusto?

Una sfida, da affrontare tutti i giorni, per ricostruire l'unità. D'altra parte non è forse questo il segreto della santità, diventare santi per come si vive più che per come si muore?

Forse è meglio abbandonare l'idea che anima e corpo debbano essere due cose distinte ed inconciliabili e sforzarsi per rendere tutta la nostra vita un qualcosa di coerente ed armonioso...

Armonioso nella sua semplicità come il piatto proposto, un polpettone in crosta di pane, dove i due elementi, seppur distinti, concorrono al risultato finale, dove la crosta assorbe i succhi della carne, in un sublime matrimonio...

Yuk! Yuk!! E buon appetito da Pippo

SILVIO



Mio cognato, scherzando ma non troppo, ripete spesso che “la fame è una brutta malattia”.

E, come tutte le malattie, va curata.

C'è chi la cura con una dieta controllata, chi mangia normalmente, c'è chi si strafoga di cibo ma c'è anche molta gente in questo 2015 che non ha la possibilità di accedere ad un po' di riso o un pezzo di pane.

E così facendo “la cura” viene meno e molte persone ancora muoiono per una mancanza di prima necessità.

Sono forse partito da un po' lontano per scrivere qualcosa di “lieve” sulla cura e ho scelto questo “gioiello” del maestro Franco Battiato portato al successo anche da Alice che ne ha fatto una versione assolutamente da non perdere.

Leggendo il testo (nel quale compaiono anche alcune “parolone” tipo ipocondrie e correnti gravitazionali) si può capire che forse si tratta di un “decalogo” per una buona vita di coppia e “la cura” è intesa in senso generico non essenzialmente come rimedio ad una malattia (che anche quella è una cosa importante) ma piuttosto come una premura, un prendersi carico di qualcosa e di qualcuno.

“Ti porterò soprattutto il silenzio e la pazienza, percorreremo assieme le vie che portano all'essenza...”

Credo che sia una buona ricetta: essere capaci di momenti di tranquillità (spegnendo la televisione) non alzare la voce per ogni banalità contraria, portare pazienza e non cercare sempre il pelo nell'uovo per il proprio tornaconto e camminare insieme (ovvero fare le scelte) verso una vita più sobria.

Ma l'aver cura, il prendersi cura di, è una situazione che oggi di sovente scivola via nel nostro contesto di quotidiano frenetico:



parole come profumo, bonaccia, spazio e luce non hanno nessun significato perché si è sopraffatti da quel “logorio della vita moderna” che una vecchia pubblicità citava con lungimiranza.

E quindi l'aver cura (ad esempio) della propria casa e mettere a posto quello che si trova in disordine, l'aver cura della propria persona non trascurandosi e avendo un occhio di riguardo per i tuoi cari, sono delle basi fondamentali per il rispetto e la dignità di ciascuno.

Ancora, in opposizione, si dice: ma perché prendersi cura degli altri (marito, moglie, figli, genitori, amici eccetera) che in questo momento è in crisi, è deluso, sfiduciato, o “solamente” malato? Prima vengo io, le mie necessità, la mia “privacy”, e dopo, ma solo dopo, che ho fatto quello che mi piace, posso pensare di fare qualcosa per te.

Ovvio, non mancano tantissime persone di buona volontà che pensano in modo contrario e sempre vivono la carità e la disponibilità: probabilmente mettono in pratica il loro dovere di buoni cristiani.

Questa bellissima canzone di Battiato deve essere invece il manifesto 2015 di ciascuno di noi: bisogna crescere in noi stessi la voglia di avere cura e prendersi cura, trovare il tempo per “curarsi”, fermarsi, leggere, contemplare, cercare” il bello “, avere la forza di dire qualche no in più alle sciocchezze, di cercare di vedere oltre la propria ombra e, come suggerisce un mio caro amico monaco, di dilatare lo sguardo.

Solo con occhi diversi, ma anche e soprattutto con cuore diverso, potremo avere più cura di tutto quello che ci sfiora o ci tocca ogni giorno che spesso facciamo finta di non vedere o di schivare, scivolando verso quella bruttissima parola che si chiama indifferenza.



ANIMA E CORPO “ALLEATI”

Mi viene subito in mente l'affermazione “*dedicarsi anima e corpo*”.

Nel lavoro, in casa, in uno sport o in un hobby, e anche in amore.

Tutto ciò quando vuoi dare il meglio di te per realizzare un progetto, un sogno da sempre nel cuore.

Il termine, penso, voglia far capire con quale intensità un qualsiasi essere umano, voglia arrivare a un traguardo, tanto da impegnare proprio tutto se stesso al fine di arrivare a questo traguardo; non solo il corpo, il cervello, ma “tutto” se stesso, fino alla parte più nascosta, quella che non si vede: l'Anima.

Quanta gioia quando si realizza finalmente il progetto! Indescrivibile. Tutto è più bello e la felicità è indescrivibile.

Noi tutti vorremmo essere felici, anche solo per poco, provare almeno per un po' questo sentimento; è proprio per questo che ci dedichiamo “anima e corpo” per conquistarla.

Non sempre, nonostante il nostro impegno, si realizza il sogno o il nostro progetto, e quindi si dice addio a tutto quello che ci aveva tenuti “vivi” fino a quel momento, spossati per tanto impegno non ricompensato.

Peccato.

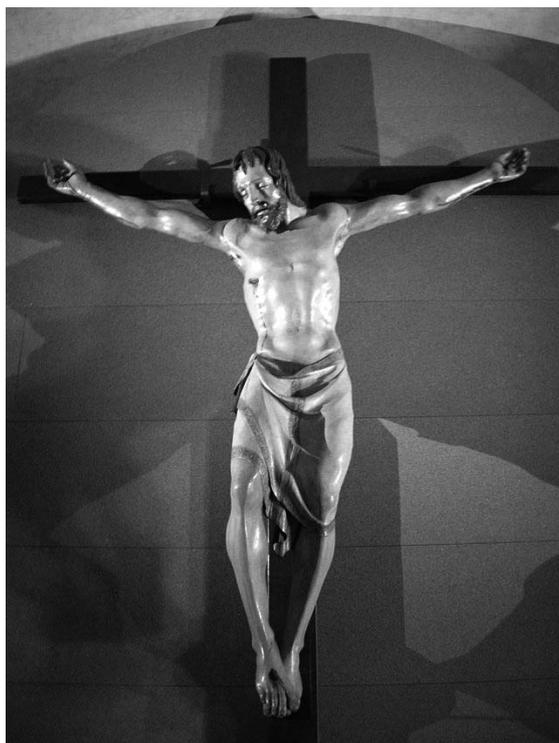
Ma tutto deve ricominciare. Non si deve cedere allo sconforto, si deve invece voltare pagina e ricominciare facendo tesoro delle lezioni prese, di nuovo con anima e corpo alleati, sempre più forti, per affrontare un nuovo cammino.

Anche l'arte, da un certo punto in poi, *impara a mostrare l'anima attraverso il corpo*.

In particolare evolve verso risultati mai raggiunti prima, la capacità dei pittori di realizzare con incredibile perizia realistica il ritratto psicologico. Ritratti del volto di persone talmente corrispondenti al vero da trasmettere tutta la profondità interiore della persona ritratta.

Tutta l'arte cristiana del rinascimento da Leonardo a Caravaggio, da Raffaello a Guido Reni farà a gara alla migliore capacità nel rendere il realismo della figura. Il corpo crocifisso di Cristo diventa il tema principale di una esercitazione umanistica sul corpo umano.

Analizziamo quindi il Crocifisso di Santa Croce di Donatello che è una



scultura in legno policromo. Quest'opera, venne duramente criticata da Filippo Brunelleschi che lo rimproverò di aver messo in croce un “contadino”, per via dell'exasperato realismo.

Il Cristo di Donatello sottolinea la sofferenza e la verità umana del soggetto.

Il corpo sofferente trasmette l'agonia, sottolineata dai lineamenti contratti, la bocca dischiusa, gli occhi semiaperti, la composizione sgraziata.

Anche noi, quindi, quando soffre l'anima, lo trasmettiamo attraverso chiari segnali del corpo, e le lacrime ne sono il più significativo degli esempi.



Dal Centro di Ascolto Don Marco Brivio

Vogliamo rendervi partecipi dell'esito della raccolta di generi di prima necessità, svoltasi nel mese di ottobre, a favore dell'associazione Onlus "La Luna", che raccoglie cibo da portare a famiglie che vivono in situazioni di particolare necessità.

L'associazione ha inviato una lettera di ringraziamento rivolta al Centro di Ascolto e a tutta la Comunità Parrocchiale, che ha risposto all'iniziativa con grande generosità.

Vi riportiamo testualmente alcuni passi della lettera.



Tipologia alimenti	Peso Kg.
PASTA	196
LEGUMI	104
OLIO	5
ZUCCHERO	80
BISCOTTI	30
ALIMENTI INFANZIA	25
PELATI	74
RISO	51
LATTE	60
TONNO	29
CARNE IN SCATOLA	3
CAFFÈ	28
FARINA	4
PANNOLINI	1
VARIE	45
TOTALE	736

La raccolta effettuata contribuisce ad aiutare tante persone e famiglie in difficoltà che sono presenti in città, ma anche le famiglie che ci vengono spesso segnalate dal Centro di Ascolto parrocchiale di Madonna Regina.

La situazione di difficoltà e di disagio delle famiglie è certamente sempre più grave e richiederebbe molte più risorse; per noi però è importante, innanzitutto, l'incontro con le persone che la realtà quotidiana ci mette di fronte, per poter condividere il loro bisogno: tutto ciò ci educa alla Carità, a guardare e riconoscere Gesù nelle circostanze della vita.

Con la speranza e l'auspicio di rinnovare altre iniziative del genere, porgiamo i nostri più sentiti ringraziamenti e saluti".

Il Consiglio Pastorale del 12 gennaio

Lunedì 12 gennaio si è riunito il Consiglio Pastorale, in tale occasione è stato letto e approfondito il messaggio del Santo Padre Francesco per la celebrazione della giornata mondiale della pace, un messaggio importante che tutti dovrebbero conoscere; si è discusso così anche su come far arrivare alla comunità articoli, messaggi e altre comunicazioni con interpretazione cristiana, che i mass-media non riportano o spesso trasformano a loro piacimento seguendo linee politiche differenti.

La discussione ha riguardato poi la verifica delle proposte di avvento, la loro utilità per la comunità o per il singolo. Sono emersi commenti positivi sull'adorazione eucaristica prima della messa e sulla camminata in preghiera al Sacro Monte di Varese. La catechesi sui Vangeli è piaciuta per l'argomento trattato e le informazioni fornite, sottolineando che una catechesi è sempre utile alla comunità. I segni proposti all'interno delle sante Messe, sono positivi se approfondiscono o spiegano meglio gesti già presenti nel rito, meno efficaci sono risultati quelli che aggiungono parole in più alla celebrazione già di per sé ricca.

Come terzo punto sono state avanzate proposte o temi da proporre alla comunità per il cammino di quaresima che inizierà il giorno 22 febbraio. È emersa la necessità di approfondire il tema della Riconciliazione: sarà così predisposto un itinerario che approfondirà questo importante tema per potersi avvicinare al sacramento della Confessione con più consapevolezza.

La segreteria del CCP

Pubblichiamo l'aggiornamento della situazione economica parrocchiale al 30/09/2014, che conferma la stazionarietà complessiva di entrate ed uscite, al netto dei pagamenti residui inerenti l'intervento sul centro comunitario, tenuto conto che il terzo trimestre dell'anno sconta la riduzione di attività e presenze conseguenti al periodo feriale.

SITUAZIONE ECONOMICA 1/1 - 30/09/2014

entrate

offerte S. Messe festive	€ 24.989,07	
offerte in cassetta	€ 798,00	
servizi liturgici/Sacramenti	€ 7.355,00	
intenzioni S. Messe in suffragio	€ 5.884,00	
cera votiva	€ 3.364,00	
benedizioni	€ <u>425,00</u>	€ 42.815,07
offerte varie / utilizzo aule, salone	€ 15.691,00	
Progetti vari, Caritas	€ 7.548,00	
Progetto parrocchia (centro comunitario)	€ 13.310,00	
Festa patronale / gite / pellegrinaggi	€ 21.631,59	
Oratorio	€ 15.962,44	
Offerte straordinarie / ACLI	€ <u>16.150,00</u>	€ 90.293,03
<u>TOTALE ENTRATE</u>		€ <u>133.108,10</u>

uscite

Remunerazione parroco	€ 3.235,00	
Altri sacerdoti	€ 3.410,00	
collaboratori parrocchia (oratorio)	€ <u>13.270,00</u>	€ 19.915,00
Imposte Ires/rit.acconto	€ 3.871,92	
Assicurazioni	€ 4.735,00	
Utenze: telefono-luce-acqua-gas	€ 9.510,42	
Riscaldamento	€ <u>18.559,28</u>	€ 36.676,62
Manutenzioni immobili	€ 57.365,31	
Manutenzioni impianti / macchine ufficio	€ 500,00	
Manutenzioni varie	€ 2.914,72	
Prestazioni professionisti	€ <u>4.535,20</u>	€ 65.315,23
Ufficio amministrativo diocesano		€ 50,00
Spese per il culto		€ 5.865,21
Caritas – progetti vari		€ 9.910,00
<u>TOTALE USCITE</u>		€ <u>137.732,06</u>

Su di noi...

Elenchi aggiornati al

31 dicembre 2014



Battesimi

*Alessia Passafiume
Angelica Paggio
Antonio Vallifuoco
Daniele Crosta
Diego Ziglioli
Emma Concolato
Gabriele Clozza
Gabriele Colombo
Giada Lorincione
Giorgio Benvegnù
Ilenia Bruno
Jacopo Michele
Jean Luigi Denna
Marta Gabrieli
Martina Concolato
Matilde Zardoni
Matteo Cazzaro
Noemi Palella
Roberta Gussoni
Samuel Galbusera
Sofia Gullo*



Funerali

*Adele Pisani
Aldo Ceriani
Aldo Ferrario
Angela Magugliani
Angioletta Mara
Anna Negrini
Antonella Solbiati
Bruno Bonicalzi
Carla Bertoli
Carla Macchi
Carlo Brancalion
Carlo Marcora
Francesco Libanore
Gianluigi De Martini
Giuseppe Franchi
Giuseppina Mocchetti
Graziella Bienati
Ilario Diani
Luigia Colombo
Luisa Fava
Maria Bandera Livai
Maria Franchi
Martina Magnani
Roberto Bottigelli*



Matrimoni

*Annalisa Rosa - Marco Bertossa
Ilaria Petenà - Sergio Ferrari
Sonia Gabrieli - Andrea Cazzaro*